**SPORTOPERA**

**13 LUGLIO ORE 21.00**

# **PRE LUDI**

DA **VIRGILIO, OMERO, NONNO DI PANOPOLI**CON **MARIANO RIGILLO, PATRIZIO OLIVA, PINO MADDALONI, MARGHERITA GRANBASSI**E ALTRI PROTAGONISTI DEL MONDO SPORTIVO
MUSICHE ESEGUITE DAL VIVO **DA MASSIMILIANO SACCHI** (CLARINETTI), **ANNALISA MADONNA** (VOCE), **GIANLUCA ROVINELLO**(ARPA**), MARCELLO GIANNINI** (CHITARRA), **PASQUALE BENINCASA** (PERCUSSIONI)
PRODUZIONE **ENTE TEATRO CRONACA VESUVIOTEATRO**

**CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA**(INGRESSO DA PORTA MIANO)  **DURATA 1H+15MIN
PRIMA ASSOLUTA**

La struttura e l’andamento di meravigliosi endecasillabi non tanto e non solo per raccontare dello sport all’epoca dei greci, dei ludi funebri in onore di Patroclo o di Anchise, del nuoto, delle regate o della lotta che, al tempo, erano ancor più prossime di adesso a sensibili metafore di guerra, quanto piuttosto per inscenare l’attore-atleta alle prese col ritmo, col respiro con le cesure della gara. E nel contempo gli attacchi, le sedi e gli schemi degli accenti non tanto e non solo per ricordare le Dionisiache o i poemi di Omero e di Virgilio, ma per scandire nel presente la remata, il gancio, la bracciata, il battito del cuore dell’atleta-attore.

# **14 LUGLIO ORE 21.00**

# **CORRI**

TRATTO DAL BEST SELLER DI **ROBERTO DI SANTE**CON **SEBASTIANO GAVASSO**ADATTAMENTO E REGIA **FERDINANDO CERIANI**MUSICHE COMPOSTE ED ESEGUITE DAL VIVO DA **GIOVANNA FAMULARI**SCENE **STEFANO MORETTI**FOTO DI SCENA **MANUELA GIUSTO**PRODUZIONE **LOFTHEATRE**

**CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA**(INGRESSO DA PORTA MIANO)  **DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA**

Corri è una storia che inizia con un uomo che precipita dal quarto piano: Aldo Amedei.
Corri è una storia che finisce con Aldo Amedei che, conclusa la maratona di New York, pensa già alla prossima impresa. In mezzo, il percorso faticoso, crudele, struggente del protagonista che lo porterà dal “pozzo buio” in cui era caduto (la depressione) alla scoperta che c’è nell’anima un posto dove covano sogni impossibili che non hanno il coraggio di schiudersi. Comincia così a correre, come un evaso braccato dai suoi incubi. Cade, si rialza. Cade ancora e si rimette in piedi. E ogni volta fa sempre più male. Ma non molla mai. Per amore e con l’amore di Teresa, la sua giovane compagna. Sputando l’anima lungo strade piene di fatica, angeli e avvoltoi. Tornando alla vita, alla passione, ai sogni.
Una storia “anche” sulla corsa ma non solo, fatta di salite crudeli e discese dolcissime con la speranza che questo sogno realizzato da Aldo possa lanciare un filo magico a chi si è inabissato.
Sebastiano Gavasso, attore e maratoneta, si cala nei panni del protagonista per portare in scena un viaggio fisico e psichico che diventa anche musica, suonata dal vivo da Giovanna Famulari, violoncellista di fama internazionale. Uno spettacolo per riacquistare il diritto alla speranza, uno spettacolo per ritrovare il gusto di vivere, per gridare agli altri: ce la possiamo fare!

# **15 LUGLIO ORE 21.00**

# **LA LEGGENDA DEL PALLAVOLISTA VOLANTE**

CON **ANDREA ZORZI, BEATRICE VISIBELLI**TESTO **NICOLA ZAVAGLI, ANDREA ZORZI**MOVIMENTI COREOGRAFICI **GIULIA STACCIOLI**REGIA **NICOLA ZAVAGLI**PRODUZIONE **COMPAGNIA TEATRI D’IMBARCO**

**CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA**(INGRESSO DA PORTA MIANO)  **DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA**

La leggenda del pallavolista volante è uno spettacolo in cui lo sport incontra il teatro e si fa metafora della vita: Andrea Zorzi detto Zorro – il pallavolista due volte campione del mondo e tre volte campione europeo con l’indimenticabile Nazionale di Julio Velasco – sale sul palcoscenico e, grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, ci racconta la sua grande avventura. Attorno a lui, la verve esplosiva dell’attrice Beatrice Visibelli disegna un paesaggio narrativo carico di ironica allegria, dando vita alla moltitudine di personaggi che hanno accompagnato la vita e la carriera di questo autentico mito dello sport italiano.

Un pallone sgualcito diventa il volante che il padre impugnava durante i molti chilometri percorsi nella sua vita d’autista. Le panche dello spogliatoio, dove ci si confrontava, si discuteva e si finiva spesso per litigare, si tramutano nel letto dove un adolescente febbricitante cresceva troppo e sognava di trovare una ragazza. Lo spazio del palco si trasforma in un campo da pallavolo, per rivivere le azioni mozzafiato scolpite nella memoria di tutti, le vittorie leggendarie e le sconfitte ancora brucianti.

Ed ecco dipanarsi un affresco teatrale dove la vicenda personale s’intreccia alla storia e al costume: il teatro porta in scena lo sport e lo sport porta in scena la vita, con un crescendo di momenti a tratti ironici ed esilaranti, a tratti malinconici o persino drammatici. Attraverso la biografia di un campione che ha segnato la nostra storia sportiva, riscopriamo con leggerezza la filosofia e il potenziale umano dello sport, al di là degli imperativi tecnici, economici e mediatici, con l’idea che nella vita, come nella pallavolo, senza una squadra non si possa arrivare da nessuna parte.

# **MONACO 1972. UNA TRAGEDIA CHE POTEVA ESSERE EVITATA**

DI **PIETRO PAOLO MENNEA**EDITO DA **COLONNESE AND FRIENDS**CON **MANUELA OLIVIERI MENNEA**, **ALFIO GIOMI** (PRESIDENTE ITALIANO FIDAL), **RUGGERO CAPPUCCIO** (DIRETTORE NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA), **PATRIZIO OLIVA** (MEDAGLIA D’ORO OLIMPIADI MOSCA 1980), **VITO GRASSI** (PRESIDENTE INDUSTRIALI  DI NAPOLI E VICE PRESIDENTE CONFINDUSTRIA), **FRANCESCA MAZZEI** (EDITRICE DI COLONNESE AND FRIENDS), **MAURIZIO MARINO** (NEAPOLIS MARATHON)
SALUTO DI **PAOLO GIULIERINI** (DIRETTORE DEL MANN).
CONCLUSIONI DI **VINCENZO DE LUCA** (PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA)
INCONTRO D CURA DI **CLAUDIO DI PALMA** (CURATORE DELLA SEZIONE SPORTOPERA)

**MANN – MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI**

**16 LUGLIO ORE 11.30**

**DURATA 1H+30MIN**

**DATA LA CAPIENZA RIDOTTA DELLO SPAZIO, PER PARTECIPARE ALL’EVENTO È NECESSARIA LA PRENOTAZIONE AL NUMERO 3499374229**

«L’istante immobile calò sull’attesa della finale». Così, nel suo libro, Mennea ridefinisce a posteriori  quella sospensione del tempo che precede l’azione decisiva di un atleta. In Monaco 1972. Una tragedia che poteva essere evitata, però, nel ripercorrere la sua prima olimpiade, fissa inevitabilmente altri fotogrammi di memoria. Sono gli istanti immobili di una storia parallela allo sport, una storia di violenza, di oppressione, di rivolta, di innocenza punita. Una storia che cala come un’ombra scurissima a coprire l’impresa, ferire i sogni e a trasformare il settembre del ’72 in un settembre nero. Rileggere il libro di Mennea vuol dire riattraversare un periodo drammatico dello sport e del vivere civile e vuol dire pure rimarcare il segno di un uomo che ha fatto della ricerca del traguardo un’occasione di velocità, ma anche di analisi attenta delle vicende umane.

# **17 LUGLIO ORE 21.00**

# **PENTATHLON**

TESTI DI **MANLIO SANTANELLI, ALESSANDRO BARICCO, DINO BUZZATI, GIAMPIERO COMOLLI**INTERPRETATO E DIRETTO DA **MARINA SORRENTI, CHIARA BAFFI, ROSSELLA PUGLIESE, ANTONIO MARFELLA, PAOLO CRESTA**SCENE **MAURO REA**PRODUZIONE **ENTE TEATRO CRONACA VESUVIOTEATRO**

**CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA**(INGRESSO DA PORTA MIANO)  **DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA**

Questa edizione di *Pentathlon* prende spunto da una piccola pubblicazione di qualche anno fa intitolata *Il pomeriggio dell’atleta stanco*. Il pomeriggio e la stanchezza inquadravano opportunamente il gesto sportivo nel suo movimento decadente o addirittura fallimentare. Cinque azioni mancate o sconfitte perché viste dall’ottica del tifoso, dello spettatore o del cronista; di colui, dunque, che è fuori da quel gesto, ma che ammirandolo o invidiandolo automaticamente lo moltiplica.

# **18 LUGLIO ORE 21.00**

# **CUORE**

DI **SERGIO CASESI**COSTRUZIONE DRAMMATURGICA E INTERPRETAZIONE **FULVIO CAUTERUCCIO**E **FLAVIA PEZZO**VOCE IN PRESTITO **MICHELE DI MAURO**DIREZIONE TECNICA **LORENZO BERNINI**REGIA **FULVIO CAUTERUCCIO**PRODUZIONE **IMPRESADIFULVIOCAUTERUCCIO**

**CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA**(INGRESSO DA PORTA MIANO)  **DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA**

Il protagonista di Cuore è un calciatore sulla soglia dell’eternità, sorpreso nell’attimo in cui il cuore smette di pulsare per varcare il tempo e darsi all’infinito. Si illude di parlare ad un grande del pallone, Gaetano Scirea, che però non risponde. È una presenza che osserva, comprende, forse tutto conosce, ma non dice nulla, non è ancora il momento. Dedicato alla figura di Astori, capitano della Fiorentina scomparso troppo presto, Cuore non mette in scena la sua vita né narra le sue gesta. Chi parla è un uomo i cui pensieri sono veicolo per entrare nel senso profondo del gioco del calcio, metafora della fatica e della fragilità umana, della gioia e del fallimento, della sconfitta e della riconquista. Il cuore del protagonista, divenuto limpido grazie al teatro, ci permette di immergerci nella grande mitologia poetica del calcio, gli stadi e i loro caratteri, i grandi campioni, gli eroi, i dimenticati, i perdenti, i vincitori. Ci porta a volare sopra Firenze, a giocare per strada con i bambini innamorati del pallone, ci fa entrare a San Siro e al San Paolo, ci fa toccare le ginocchia di Baggio, sfiorare la mano di Maradona, trovare gli occhi di Antognoni che guardano le stelle. Cuore ha il sapore del tè caldo su un campo all’aperto in inverno. Cuore è il sorriso negli occhi di un bambino che vorrebbe essere Batistuta. Cuore è il calcio.

# **19 LUGLIO ORE 21.00**

# **LA NOSTRA UNICA FEDE**

DI **GENNARO ASCIONE**CON **LINO MUSELLA**MUSICHE DI **MARCO VIDINO**

**CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA**(INGRESSO DA PORTA MIANO)  **DURATA 50MIN
PRIMA ASSOLUTA**

«Mentre altre rappresentazioni sacre, persino la messa, sono in declino, il calcio è l’unica rimastaci. Il calcio è lo spettacolo che ha sostituito il te- atro». Presa alla lettera, questa sentenza di Pier Paolo Pasolini non lascia scampo al teatro. Eppure, dando ascolto all’eco provocatoria che vi risuo- na, essa suggerisce un doppio fondo: la possibilità di adoperare il calcio per sondare il sacro che il teatro consente di re-suscitare. L’attore officia un rituale, ispirato al Canto di Circe che Giordano Bruno incluse nella prima edizione francese della sua più importante opera di mnemotecnica: il De umbris ideaurm. Nell’Odissea, la maga trasforma gli uomini in porci. Nel Canto, la sacerdotessa svela l’animale che si cela sotto le sembianze uma- ne dei nemici. Qui, il Cardinale di Napoli padroneggia uno scongiuro ancora più potente che interpella le divinità di quattro pantheon: maradoniano, cri- stiano, greco, satanista. Lo scudetto si potrebbe perfino vincere, un giorno. Purché… Purché i fedeli mostrino la propria natura profonda. Come di fron- te alla vittoria o alla sconfitta, alla paura, al denaro, all’isolamento, alla crisi.

# **20 LUGLIO ORE 21.00**

# **THE DAMNED BRIAN CLOUGH SHOW**

DI **CRISTIAN CAIRA**INTERPRETATO E DIRETTO DA **ALFONSO POSTIGLIONE**
CON LE MUSICHE DAL VIVO DI **MARCELLO GIANNINI**SPAZIO SCENICO E COSTUMI **GIUSEPPE AVALLONE**COLLABORAZIONE ARTISTICA **SERENA MARZIALE**
PRODUZIONE **ENTE TEATRO CRONACA VESUVIOTEATRO**

**CAPODIMONTE – CASINO DELLA REGINA**(INGRESSO DA PORTA MIANO)  **DURATA 50MIN
PRIMA ASSOLUTA**

La S.V. è invitata a una serata ricca di mirabolanti storie di sport, condotta dalla leggenda del calcio inglese Mr. Brian Howard Clough, detto Cloughie, colui che camminava sulle acque.
Prima calciatore dal record di goal, poi grande allenatore, vincitore di campionati nazionali, coppe dei campioni e una infinità di altri trofei. Se non il più bravo allenatore della storia del calcio inglese, sicuramente il migliore.
Hartlepool Utd, Derby County, Nottingham Forest e… Leeds United, quel maledetto United… i 44 giorni che sconvolsero il mondo del calcio. La serata si svolgerà al ritmo di alcuni dei successi musicali di gente del calibro di The Voice, Fab Four, ma anche Ink Spots ed oltre.
Parteciperà, come ospite d’eccezione, il mitico allenatore in seconda Mr. Peter Thomas Taylor, per una auspicata reunion della incredibile coppia che rivoluzionò il calcio inglese ed europeo.
Ai primi 50 partecipanti saranno concessi foto e autografi con i due condottieri che solleveranno ancora una volta insieme la Coppa di tutti i Campioni. E, mi raccomando, palla a terra e giocatela sempre in avanti… Palla a terra… Palla a terra, ho detto! Se Dio avesse voluto che giocassimo a calcio tra le nuvole, l’erba l’avrebbe messa lassù, Damned!

# **20 LUGLIO ORE 20.00**

# **UNO CONTRO ZERO la straordinaria storia del pallanuotista Enzo D’Angelo**

DI **FRANCO COSSU**CON **GEREMIA LONGOBARDO**REGIA **ROSARIO GIGLIO**PRODUZIONE **SOLOT COMPAGNIA STABILE DI BENEVENTO**

**PLAYOFF WELLNESS VILLAGE**(sarà disponibile una navetta a/r da via San Carlo alle ore 18.30, non sono previste fermate intermedie, il servizio è gratuito)
**DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA**

«L’eterno gioco tra il sommerso e l’emerso», questa è la pallanuoto proprio come lo è la vita.

È questo il profondo senso di Uno contro Zero che ha ridato vita ad una leggenda della pallanuoto italiana, Enzo D’Angelo, nato a Baia nei Campi Flegrei, mito nella terra del Mito.

Nel nostro spettacolo, Enzo ritorna (riemerge) dalle acque di una piscina e ci racconta tutta la sua vita negli istanti in cui un tremendo tumore al pancreas lo sta divorando.

I ricordi si affollano, rivivono, la sua vita straordinaria diventa leggenda, le sue imprese sportive si consumano insieme agli altri fantasmi/eroi: i suoi compagni di squadra, il suo storico allenatore, i suoi allievi. Il palco è la piscina tra vasca e bordi.

Ma non è una biografia. È piuttosto un viaggio evocativo di emozioni, gioie, dolori, perché la vita si gioca sempre come quella particolare fase tecnica della pallanuoto che vede l’attaccante solo davanti al portiere, uno contro zero, dove lo zero è il tutto, l’eterno, anche la morte.

La pallanuoto è uno sport figlio di un dio minore, ma le storie personali e sportive come quelle vissute da Enzo D’Angelo, ci raccontano di un’altra realtà ed di ben altra poesia.